

# La cultura, la svolta

I LUOGHI



LA VESTIZIONE

Gli armadi del XVIII secolo custodiscono le vesti dei confratelli. Sono in uso ancora oggi



LA SCULTURA

Sull'altare di Santa Maria Materdomini una Madonna con bambino scolpita da Francesco Laurana nel 1474



LE MUMMIE

La terrasanta è circondata da "armadi" all'interno dei quali sono conservate le mummie dei confratelli

## LA SFIDA

Paolo Barbuto

Nel cuore della città antica, all'interno della struttura dell'ospedale Pellegrini c'è un gioiello di arte, cultura e storia: è il complesso museale dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Se non ne conosceste l'esistenza non fatevene un cruccio, pochissimi napoletani lo conoscono e solo una manciata di turisti l'ha visitato fino al 2020. Da quell'anno è arrivata la chiusura, prima dettata dalle restrizioni sanitarie, poi dedicata a un accurato progetto di recupero che ha completamente trasformato il "museo nascosto": 72 opere restaurate, percorsi adeguati alle esigenze dei disabili che oggi possono liberamente muoversi ovunque; tecnologia avanzatissima che permette la visita anche ai non udenti e a chi ha difficoltà con la vista. Il rinnovamento è stato garantito dai fondi del Pnrr, adesso è il momento del rilancio.

## I GIOVANI

Per un rilancio del complesso museale, il "primicerio", il vertice dell'arciconfraternita, Giovanni Cacace, ha convocato i ragazzi di Respiriamo Arte (che hanno riaperto e rilanciato la chiesa di Santa Luciella e poi quella dei Santi Filippo e Giacomo dell'arte della seta) e ha messo nelle loro mani il progetto per il rilancio e la crescita del museo.

I tre fondatori di Respiriamo Arte, Angela Rogliani, Simona Trudi e Massimo Faella, hanno accettato la sfida e hanno pro-

**RILANCIO AFFIDATO AI GIOVANI DI "RESPIRIAMO ARTE" CHE HANNO RIAPERTO L'ANTICA CHIESA DI SANTA LUCIELLA**

## L'IRRUZIONE

Daniele Gentile

Un raid vandalico di inaudita ferocia nell'istituto comprensivo «Stanziale», avvenuto sabato sera, ha sconvolto la città, al punto da mobilitare decine di volontari domenica pomeriggio per ripulire il plesso scolastico e consentire agli studenti di riprendere regolarmente le lezioni già ieri mattina. Non solo i cittadini indignati per l'accaduto si sono recati a scuola per dare una mano: in prima linea c'erano anche il prefetto Michele di Bari, il sindaco Giorgio Zinno, il presidente del consiglio comunale Michele Carbone, la dirigente scolastica Patrizia Ferriore e le ditte del Comune chiamate per la bonifica straordinaria del plesso scolastico.

Un lavoro di squadra, senza sosta, ha consentito agli studenti di non perdere neanche un giorno di scuola. Secondo la ricostruzione dei fatti fornita dalla

# Pellegrini, dipinti e sculture «Rinasce il museo nascosto»

► Il Mattino ha visitato in anteprima il gioiello di storia nel centro storico

messo che anche il museo dei Pellegrini diventerà meta fissa dei turisti a Napoli nei prossimi anni. Per adesso hanno lanciato un programma di visite che si svolgono di sabato, in attesa di un progetto per l'apertura stabile (attualmente l'accesso in giorni diversi è solo su prenotazione).

## I TESORI

Abbiamo potuto visitare il mu-

seo, abbiamo scoperto un luogo gonfio di arte e storia, ci siamo chiesti perché Napoli lo conosca così poco e perché non ci siano code di turisti in attesa. Due chiese, sale storiche, una terrasanta unica: in ciascuno degli ambienti cascate di arte, dalle sculture di Naccherino e Laurana ai dipinti di Vaccaro, De Ribera, De Mura, Diano, Didier Barra, Giuseppe Bonito e decine d'altri artisti.

► Opere dei grandi artisti del passato nell'area dell'ospedale della Pignasecca

Emozionante la Madonna con bambino scolpita nel 1474 da Francesco Laurana, oggi sistemata sull'altare della chiesa di Santa Maria Mater Domini; imponente il bronzo di Fabrizio Pignatelli, fondatore della struttura: monumento funebre creato da Michelangelo Naccherino con la fusione di un cannone, che Pignatelli dopo aver combattuto sotto l'egida della Croce chiese di scioglie-

re quell'oggetto da battaglia per consacrare la sua memoria.

Raccontare l'immensità dei dipinti sarebbe complesso, accontentatevi delle emozioni di un San Gennaro che protegge la città, opera del 1652 di Onofrio Palumbo e Monsù Desiderio conservata nella chiesa della Santissima Trinità: ai piedi del santo patrono una mappa di Napoli dell'epoca, nella quale sono rico-

noscibili tutte le strade, i palazzi, perfino i vicoli.

Poi c'è il percorso al di fuori delle chiese: il corridoio delle lapidi, la sala del Mandato con il trono per il re che era membro dell'arciconfraternita, la stanza della vestizione dove ancora oggi i confratelli hanno a disposizione armadietti di trecento anni fa nei quali conservare la "sacca rossa", la tunica, che viene donata ancora oggi ai papi subito dopo la conclusione del conclave.

## LA TERRASANTA

Il percorso prevede anche una discesa nella terrasanta, anche questa totalmente accessibile anche alle persone con disabilità motoria. L'area è ben tenuta, le grandi vasche con il terreno sotto al quale veniva sepolto chi apparteneva all'arciconfraternita, conservano l'antica austerità. Tutt'intorno una serie di grandi porte si stagliano dalle pareti: alcune portano inciso un nome, altre sono rimaste anonime. Li chiamano "armadi", si tratta di rientranze delle pareti nelle quali sono conservate le mummie dei confratelli sistemate in posizione eretta. Un monito per chi entrava in questo luogo, un segno di speranza per la resurrezione. Anche se oggi l'effetto è decisamente macabro.

In un vano ulteriormente sottoposto c'è una zona nella quale sono accatastati centinaia di teschi, un cimitero delle Fontanelle in miniatura, nel cuore di Napoli. Attualmente solo quest'ultima zona non è visitabile, ma presto lo sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIA L'interno della chiesa della Santissima Trinità disegnata da Carlo Vanvitelli e terminata nel 1798 NEAPHOTO - SERGIO SIANO

**AFFASCINANTE E CUPO IL PERCORSO NELLA TERRASANTA CHE CONSERVA DECINE DI MUMMIE DEI CONFRATELLI**

# San Giorgio, raid vandalico a scuola sindaco e prefetto ripuliscono le aule

polizia e dal sindaco Zinno, ignoti hanno fatto irruzione nel plesso scolastico di via Alghiero Noschese, approfittando dell'assenza della vigilanza intensificata durante la settimana, proprio in seguito a un precedente tentativo di intrusione avvenuto giovedì. Una prevenzione che però non è riuscita a scongiurare il raid di sabato: quattro estintori

**DEVASTATO LO «STANZIALE» VOLONTARI AL LAVORO DOMENICA MATTINA PER FAR RIAPRIRE SUBITO L'ISTITUTO**

sono stati svuotati sul pavimento, barattoli di vernice sono stati rovesciati su muri e pavimenti, e diversi beni appartenenti alla scuola, come armadietti e scrivanie, sono stati danneggiati.

A dare l'allarme sono stati proprio gli agenti di polizia, già allertati a fine settimana e messi in guardia su un eventuale nuovo raid in programma. Un timore che di fatto è stato confermato proprio sabato. La polizia sta adesso cercando i responsabili del vile atto, in particolare analizzando i filmati del circuito di videosorveglianza della scuola e delle attività commerciali limitrofe. Secondo le prime indiscrezioni, si sarebbe trattato di una banda



RAID Il sindaco Zinno e il prefetto di Bari tra i volontari che hanno ripulito la scuola devastata dai vandali

composta da almeno tre individui, che avrebbero prima forzato una finestra (evidentemente sprovvista di allarme) e, una volta entrati, avrebbero iniziato a devastare con ferocia la scuola. «Siamo molto scossi per l'accaduto, ma siamo certi che presto gli autori di questo raid vandalico avranno un nome e un cognome - dice il sindaco Zinno -. Ieri gli studenti si sono potuti recare regolarmente a scuola grazie al lavoro dei volontari e della ditta di pulizie che abbiamo immediatamente allertato. Questa scuola è e sarà un'eccellenza per la nostra città, e introdurremo ogni azione necessaria affinché non si ripeta un episodio simile, finalizzato alla "semplice" devastazione, considerando che i delinquenti non hanno rubato nulla. Attendiamo l'esito delle indagini per avere ulteriori risposte, ma al momento l'ipotesi più accreditata è quella legata a una banda che ha agito con il solo scopo di distruggere e creare caos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA